

piovori di questa Provincia si è conservato per misericordia
 di Dio sino al giorno d'oggi. Ora dovendosi celebrare a Maggio
 il nostro Capitolo Provinciale, ha stimato necessario detto Or-
 ratore, da parte anche di questa famiglia, esporre tutto ciò
 alla P.^a Reverenda rimasta come si suppone in luogo del Revmo
 P. Generale al governo di queste Provincie: e insieme suppli-
 carla umilmente, che volendo anch'ella Reverma, come la
 preghiamo, e ne siamo persuasi: volendo dico secondare la
 più mente del Revmo P. Generale, e conservare a gloria di
 Dio il predetto convento di ritiro, si degni raccomandarlo a
 nuovi Superiori Superiori, che s'elegeranno; acciò che co' loro
 zelo promuovano vie più la regolare osservanza, provvedendo
 in Capitolo questo convento di Superiori atti a promoverla, e
 agevolando più tosto la via a quei Religiosi, che vorrebbero
 ritirarsi. Tanto ha stimato necessario esporre, e pregare
 la P.^a Reverma; affinché dal suo zelo animato, vie più il zelo
 de' nostri Superiori, ci diano maggiormente ajuto in adem-
 piere a doveri contratti con Dio nella professione. Espe-
 rando, che queste nostre suppliche siano conformi alla mente
 del nostro Serapico Padre; e in conseguenza, che siano molto
 a cuore della P.^a Reverma: speriamo altresì che saranno gran-
 dite a gloria della santa volontà di Dio, e profitto nostro:
 protestandoci ricever tutto a grazia ut Deo &

La risposta si degni indiriarla Napoli. Drosi & Terranova.

Un Relig. dell' altra Custodia per non esser ammesso in
Capitolo dal Ritiro, scrive al Comissario Gener.

Tewar. 27. Mayo 1770. Al. Reumo P. Cravada da Radkensburg
Comissario Generale Fr. Michel-Ang. Da Mighier.

Essendosi fatto decreto dalla Reuma Definizione che in questa Provin-
cia i frati d'una Custodia non potessero senza particolari cagione
dimovare piu di tre anni nell' altra; per questo in occasione della
nostra Congregazione celebrata in ottobre l'anno scorso, pregai il
Reumo P. Gente, acciò che si degnasse conentire, che ciò non ostan-
te, potessi io continuare a trattenermi in questo Convento di Ritiro
dove, sono piu di 4. anni, che mi ritrovo: ed esser Reumo P. Ge-
nerale si è benignato rimettersi al M. R. P. Drouler, il quale in
fatti mi ha lasciato. Ora dovendosi celebrare a Maggio il
nostro Capitolo Provinciale, bramerei l'Altezza grazia: e però priego
umilmente la S. Reuma a conentirmi, che io continui qui a di-
movare, e raccomandarmi, se così le ispira il Signore, con nuovi
Superiori che si eleggano. E perche in tal favore, non ha al-
tra mira che la gloria di Dio, come payo, e il profitto dell'Ani-
ma, spero che la S. Reuma, che altro che questo non desidera
si degnerà di conolarmi: e con baciare le genuflessa le mani
e chiederle la S. benedizione payo a dimmi.

Epist. 171

Il P. Gener. risponde al P. Bern. M^o che vuol mantenuto il Ritiro, e perciò scrive al nuovo Diffinitorio

Bastia 24. Marzo 1770 Al Revmo P. Generale al
P. Bernardo Maria da Reggio

Scrivo per questa medesima posta al suo R. P. Provinciale, acciò manifesti al nuovo Diffinitorio la mia intenzione, e quale si è di conservarsi codesto luogo di Ritiro, stato da miei Antecessori, e da me confermato. Tanto lo debbo in viscontero, e pregandola con tutta codesta Religiosa adunanza di pregare il Signore, perchè mi conservi nello stato di buona salute in cui mi trovo, affin di continuare, e finire la S. Visita a vantaggio dell'Ordine: di tutto cuore mi riconfermo. Affm^o servo nel Sif^o fr. Amato Min. Gente. Ind^o

Epist. 172

Il P. Commissario Generale vuol mantenuto il Ritiro, e scrive a tal effetto a nuovi Superiori

Roma 24. Aprile 1770. Al Revmo Proc. e Comiss. Gente
a fr. Gualdo da Reggio

Per rendere consolata non meno la P. V. M. V. che tutti gli altri buoni Religiosi di codesta Famiglia nel loro desiderio di proseguire a starsene nel luogo del Ritiro, per meglio attendere alla regolare Osservanza, e religiosa perfezione come ancor noi bramiamo: Abbiamo raccomandato ^{al} nuovi Superiori di codesta Provincia, che volessero consolarli, e

unita a quella le supplegamo detta lettera, acciò si facesse ella
 premura di farla giungere in tempo del Capitolo alli medesimi
 nuovi Superiori, prima di venire alle nuove disposizioni delle
 famiglie. Lo salutiamo nel Signore, cui pregherà per noi.
 Affmo seruo nel sig. Fr. Erardo da Radkerspergo Proc.
 e Comiss. Gente.

Epist. 173

Copia della lettera a' nuovi Superiori

Alli RR. PP. nel sig. Ossmi. lo PP. Provt. e Diffritori
 de RR. PP. Capucini di Reggio nel luogo del Capitolo
 RR. PP. nel sig. Ossmi

Ci vengono avanzate umilissime, e religiose suppliche dal P.
 Eguardo da Reggio, P. Michel-Angelo da Migliorina ed altri
 Religiosi della Famiglia di Torranova, perche fosse da noi
 fatta calda raccomandazione alle PP. vv. RR. perche volge-
 sero lasciare detti Padri, e Religiosi di quella sudetta famiglia
 nell' istesso luogo istituito da loro RR. PP. Predecessori,
 per Ordine del Revmo Padre già defunto Generale P. Bao-
 lo da Colindrey, e raccomandato poi dall' attuale Revmo
 P. Generale per luogo di ritiro, e di religioso comodo a
 quei Frat. che con maggior fervore volessero attendere

alla regolare Osservanza, e religiosa perfeziono. Onde volendo noi dal tanto nostro cuore per li medesimi evata la nostra paternna sollecitudine per renderli spiritualmente contenti: facciamo intanto alle P. P. V. R. R. le nostre piu calde raccomandazioni, affinché non incontrandosi dalle P. P. V. R. R. cosa in contrario, avessero a conyolarli nel loro desiderio, col lasciarli nell' istesso luogo di Ritiro, e con provvederlo d' un Guardiano, che voglia, e debba promuovere la stessa regolare Osservanza col' ugnal zelo, e spiritual premura. Il tutto ci fa compromettere il diloro religioso zelo per lo spiritual profitto de' nostri Fratelli, e però seny' altro passiamo a viverli, e dichiararci con tutta stima = D. P. P. V. R. R. = Devoto, e affetto Seno nel sign. Sr. Carlo da Radketspurg Proce Gen. Gen.

Epist. 174.

Al Religioso che scrisse per non esser amosso dal Ritiro
 risponde ^{il Comm. Gen.} ~~il Comm. Gen. a tale effetto~~ di
 scrivere ~~una~~ a nuovi Superiori

Roma 24. Aprile 1770 Al Revmo P. Comm. Gen. a Sr.

Michel-Angelo da Migliorina

Un risposta alla umanissima di D. P. M. V. le diciamo, che in questo stesso Ordinario si fa calda lettera anche a nome, e parte di questo Generale Diffinitorio alli nuovi Superiori di codesta sua Provincia, nella quale se li fa' calda raccomandazione, perche prosieguano collo stesso zelo de' suoi Antecessori

a mantenere il luogo di Ritiro, cretto dal Revmo P. Defunto
 Generale Solindrey per spirituale comodo di quei Religiosi, che vo-
 gliono ivi rimanere per attendere più facilmente, e con mag-
 gior comodo alla perfezione, e vegliare osservanza. E però la
 P. V. potrà fare tutto alli medesimi, così manifestar loro il
 suo buon desiderio, e consegnarsi nelle loro mani. Con che la sa-
 lutiamo affettuosamente, e ci raccomandiamo alle sue orazioni
 G. V. P. M. V. Affina. Ferr. nel 17^{to} S. Gerardo. Prior e Gm's. Gen.

Epist. 175.

Un Religioso ritorre al Discreto del Ritiro per farlo
 in capitolo venire in Terran.

Milano 6. Maggio 1770. Al Discreto di Terranova S. Gio-
 vanni della Migliorina

Credo che la P. S. R. ben sa, qualmente sin da che s'istituì
 il nostro luogo di Terranova per Ritiro, ho pregato i legittimi
 Superiori per poter essere al detto luogo di famiglia, e regnato
 ma non mi vici. Considerando finalmente, che nel prossimo
 Venerdì si celebra coll' assistenza dello Spirito S. il capitolo, ispi-
 rato dal Padre de' lumi ho determinato di scrivere alla P. V. R.
 pregandovi di far quanto è possibile per poter esser amesso
 al di sopra detto luogo di famiglia per maggior gloria di Dio
 e salute dell'anima mia. Che se a vostro riguardo non
 succederà restar io coryalato potete mostrare al M. R. P.
 Provinciale, e diffinitori ciò che contiene il seguente foglio
 ed in fine baciandovi la sacrata mano ten dico

Copia d'Epist. 176.
 Supplica che se presentare il detto Religioso alla
 nuova Definizione

Nicastro 6 Maggio 1770. Alla M. R. Definizione Fr. Gio: V. Migh-
 Fra Giovanni della Mischiarina Umilmo' Suddito, ed Or'e delle
 S. P. W. M. R. R. supplicando e pone, qualmente colle mani
 giunte, e ginocchia a terra dimesse per maggior gloria di Dio, e
 salute dell' Anima sua, desidera esser annesso al numero di quei
 frati, che di famiglia abitano in Terranova; e per ricevere
 tal grazia mette per suo Avvocato, e Mediatore (appresso l'e-
 terno Padre) l'eterno Umamoto Verbo; meriti del nostro
 stimatissimo glorioso Patriarca S. Francesco, ed insieme con i
 meriti di tutti i Santi del nostro Istituto. Consideranda però
 che una sola cosa per ottenere la detta grazia può farli
 ostacolo, ed è che il Lanificio ha di bisogno di Lanini, per
 ciò sotto gli occhj vi mette, in tal mestiere essersi esercitato
 per lo spazio di otto anni, e megi. Onde non dubitando della
 carità delle S. P. W. M. R. R. umilmente inclinandosi vi bacia
 le sacre mani.

Epist. 155.

Si esorta il nuovo Guardiano del Ritiro, di uniformar-
 si alle disposizioni divine. Progetti fatti da alcuni in
 Capit. per le limos. delle messe e pred. da applicarsi da noi, al finit.
 Montelione 13 Maggio 1770. Al P. Bernardo M. D'Arceggio fr. S.
 Tenso che V. P. R. sentirà pena, e nel veder me segretario,
 e nel veder se d'essa Guardiano isperi l'una e l'altra e fuor
 di varione ed è fuor di stagione. Quanto a me l'assistenza,

che non dimoro col cuore, che costi: ed ella che sa il mio naturale può persuadersi quanto mi pesino gl'interighi, e tumulti essendo si inclinato alla sobrietà. Ma bisogna sacrificare la mia quiete alla di ubbidienza, per cui ci si manifesta la divina volontà. Tanto più, che tal mia assenza parrà forse più tosto esser a quello convento di giovamento, e gloria di Dio, e del Padre sicché si rassegni ella, e se ne sia contenta, come anche devono fare tutti codesti Religiosi. Me meno poi deve rassegnarsi, e viver contenta nel suo impiego. Quanto di funesto, e gravoso le si parerà dinanzi, tutto è una illusione. Siete voi, vi saluto a non offendere Dio? E se sì, di che deliquete avete a turbarvi? Quando anche vi accadeva d'errare: l'errore essendovi involontario, non vi s'imputerà a colpa, se dell'errore sa Dio ricavarne per sua bontà, anche del bene. Rassegnatevi dunque, interamente, e rimettetevi in braccio della divina provvidenza, che tutto, che in lui spera resterà confuso. Del rimanente io spero quanto prima venire in Terranova, perché accompagnato che avrò in Regio il Provinciale, tornerò colà, e mi sforzerò arrivare a tempo di poter fare gli esercizi, dalla Pentecoste; e allora parleremo diffusamente.

Trovandosi in grosso debito il Lanificio di questa custodia mi si fu fatto il progetto che dovevimo noi soccorrerlo per carità. Sia benedetta Dio, che il convento di Terranova sia divenuto di sì così tanto opulento, che possa soccorrere anche gli altri. Il progetto consisteva, che la limosina delle prediche, e della messe andasse in pro di esso Lanificio; giacché, come dicevano, abbiamo le messe libere, e la limosina delle prediche meglio che vada per i frati, che resti in pro de' Secolari.

Io non ho timato interloquire su'l punto essenziale, ch'è l'osservanza delle Costituzioni, qual verrebbe meno ricevendosi o per noi o per altri tali Istituti: ho avanzata solamente una ragione sensibile, e plausibile: ed ho risposto che le messe s'abbiano intoriam libere celebrandole tutto per noi: le celebriamo anche per i benefattori. E benchè non revochiamo mai della messe da celebrare, ne mai accettiamo d'andare a celebrare fuori di Convento in altre Chiese: questa voleva ser i secolari specialm. Benefattori vogliono esser suffragati co' nostri sacrificij, potendo compiacersi, no' riceviamo di farlo; per aiutarli nelle cose spirituali, conforme essi si aiutano nelle temporali, secondo prescrivono le Costituzioni. E vero che celebriamo poi, e predichiamo per carità, come le stesse Costituzioni comandano; però questa stessa nostra carità è uno de' mezzi a poter vivere sprovveduti, ed osservare il nostro Istituto; e perchè i Benefattori mossi da gratitudine si muovono talvolta da se stessi a mandarci qualche soccorso, e si mostrano anche pronti a soccorverci, se pressati talora da qualche bisogno ricorriamo alla loro misericordia. Per quanto dunque, conchiugi, bramerai anch'io sollevare il Lanificio, no' pare però, che debba ciò farsi, co' privare il Ritiro d'un tal sollevò. A queste ragioni si sono arresi per ora, e se in appresso, come potrà succedere, torneranno a fare qualche altra parola, Oddio, e il S. Padre provvederà.

Voi intanto attendete a servire Dio, e a raccomandarmi a sà al Signore che ora ne ho maggior bisogno, e abbracciando uno per uno codesti Religiosi, mi resto. Io ho posta nella famiglia il P. Serafino, e S. Giovanni della Niglierina, che han richiesto

337
di venire, e il Chericò di Schindilifi: e se alcun di costoro per adesso
fallisse, mi dice il Provinciale, che no' importa, che fra poco potrà
supplirsi.

Epist. 178.

Al Sindaco di Guardavalle risponde a un nostro Religio-
so che ha quivi predicato, per la limosina della pre-
dica.

Guardavalle 14. Maggio 1770. Anton. Spidalieri al P. Bernardo M.

Al pregiatissimo foglio di V. P. ricevuto col' Broccaccio di
questa settimana a riempimento di consolazione tutta questa
sua nobil' Casa, e li amici tutti per aver intero esere sta-
ta arrivata in codesto suo Convento sano, e salvo, e sic-
certi, che si stava con grandissimo batticuore per non aver-
si più prima intesa notizia veruna, ed avendo partito per
codesta volta con quella pessima giornata: onde ringrazia-
mo il Signore, e ci valleggiamo, sperando che gode perfetta
salute.

Con quest' istesso Ordinario scrivo in Montelione per far pa-
gare a quel Lanificio li doc. 2. che m' incarica a quella
persona che destinerà il P. Lodovico da Capistrano, e così so-
rtirà. Resto poi sopraffatto nel sentire che vuol vilaggiare
a beneficio di questo Pubblico il restante della limosina
della Predica. Io giacchè così comanda, così eseguirò, ed
ho comunicato il tutto a questo Sig. Arciprete, e ad altri
Amici, e il danaro che sta tuttavia in mio potere lo con-
segnerò al Sindaco Successore per spenderlo in beneficio
di questa Università; per parte della quale la ringrazio

infinitamente; ma s'accerti che tanto io, ed ognuno, che
 pervenne tal notizia, e che perverrà in appresso, restamo
 veram. mortificati, maggiormente, che non vi è memoria
 d'altro caso con simile, se altro posso dire, e raccoman-
 dandomi &c.

Epist. 179.

Si ringrazia il P. Commiss. Genovale di essersi già in
 Capitolo concesso il Ritiro

Terran. 12. Spugno 1770. Al Revmo P. Procur. e Commiss. Fr. Sey.
 No' ho potuto prima di oggi ringraziare la S. Revmia per
 la raccomandazione fatta in Capitolo da' nostri Superiori per
 il Convento di Ritiro; perche essendo stato sorpreso da una
 pericolosa malattia, mi fu disdetto prima d'oggi di metter
 mano alla penna. Le dico ora dunque, che gli Ordini della
 S. Revmia ebbero già effetto, non essendosi ritrovata cosa
 alcuna. E perciò ed io, e tutti di questa famiglia, dopo avere
 a Dio, e al S. Padre rendute le grazie, le rendiamo ancora al
 di lei zelo; e preghiamo il Signore, che si degni e in questa, e
 nell'altavita di rimeritarla. Resta dunque solo di supplicarla,
 che voglia anche in appresso guardar di buon occhio questo
 suo Convento, e colle sue sante orazioni preghiare, e autorità
 e direzione aiutarci a portar la croce della regola. Asser-
 vana a gloria di Dio, e del S. Padre. L'umiliato a piedi
 della S. Revmia, e del Revmio Definitorio co' chiedente la S.
 Benedizione passo a confermarvi.

Epist. 180

Lettera che scrisse il P. Genet al nostro Provinciale
per mantenerli il Ritiro

Bastia in Is. Vis. 24. May. 1720. M. Fr. Antonio Maria

Scrive al Rev. P. Giusepp. M. da

Cardin. M. Mio Provinciale

Si contenterà V. P. R. di manifestare alla nuova
Definizione di cod. sua exemplare Provincia la
mia intenzione, quale si è, che sia conservato il
luogo del Ritiro del nostro Convento di Terranova,
conforme bramano quei buoni Religiosi, che vi di-
mostrano. Son sicuro del d'ill. zelo a me noto in di-
verse occasioni, e che quello del suo Successore saprà
ancora uniformarsi al mio. Con che di vera cuore vi
reverendo, mi riprotesto.

Epist. 181

Un Religioso della Provincia di Messina, cerca

di venire in Ritiro

13. Giugno 1720. Gesso. P. Raff. da Petral. a Fr. Sey.

l' certissimo, che nelle necessit  si dee ricorrere a chi
 puo, e vuole agguolarci. Con ragione mi porto col
 la pregenti a V. P., quale mi puo, e dee, come Fra-
 tello in Cristo soccorrermi.

Primeram. dono alla P. per ricordarsi a memo-
 ria la coscienza di mia indegna persona; mentre
 ella ritrovavaj nel Vener. Convento di Terranova, ebbi
 do la sorte conoscerla, che fu nel meze di gbre 1768
 associato dal P. Lodovico da Podareggi: Quale osser-
 vato da me il vitramento d'osservanza della nostra
 Madre Religione, nel sopradetto Convento; ed in ve-
 ro fu tale il mio compiacimento sentii, che talmen-
 te aiege il mio cuore, sempre desiderando di esser
 uno di quelli; bench  indegno, assegnato di fami-
 glia in detto luogo. Che per cio... avendo dato pella
 Dio grazia fine al corso del nostro costamato sercen-
 nio, che fra breve saremo esaminati; mi getto
 colla pregenti a suoi piedi, e con tutta la vivezza
 del mio spirito, mi avango a darle le mie calde
 suppliche, che essendo risoluto di starmene quanto  
 possibile lontano da miei Parenti, e conoscenti; la
 priegg ad incomodarsi di scrivere al Revmo Genle per

la s. ubbidienza, acciocchè in viventi di quella ^{mi} potersi di
 famiglia in Terranova. ... in caso vi fosse bisogno
 scrivere di propria mano al Revmo. Genle, si patiente
 va darmene la strada, come deve portarsi l'affare,
 che per non errare, si benignera accludermi la ma-
 teria del mio ragionamento, quale scrivere io debbo
 all'accennato sopradetto, menere per non più infati-
 carla &c.

Epist. 182.

Risposta

Reggio 26. Giugno 1770. All' onrd. F. Gy.
 Mi capita una carissima di V. P. M. V., in cui
 mi cenna il desiderio, che ha di esser amesso in Pri-
 vato, per vivere più sequestrato dal mondo, e uni-
 to a Dio, e vorrebbe, che a tal fine scrivessi io al
 Revmo. P. Genle, & rispondo dunque, che a me non
 conviene far tal domanda, e rappresentar: onde
 se vuole ella medesima, deve farsi strada, e giacchè
 mi cenna ancora di farli io tale strada, soggiungo,
 che la sua lettera potrebbe così concepirsi:
 Revmo. P. &c. = Mi pareo con questa mia ultima

a piedi della S.^a Revm^a, pregandola d'un favore, spero sia di gradimento a lei Revm^a, conforme spero che lo sarà a Dio, e al nro Serafico Padre: ed è il favore, che le dimando di degnarsi accordarmi la permissione, e ubbidienza di poter passare nel Convento di Ritiro di Terranova della vicina Provincia di Reggio a dimorare quivi, se non è possibile per sempre almeno per qualche tempo, affinché meglio, ova, che ho terminati i miei Studj, possa attendere a me stesso, alla regolare osservanza, ed al profitto delle anime secondo le forze, che mi darà nro Signore. Per ottenere questo intento, già ho impetrato l'assenso dal M. R. P. Prov. di D.^{ta} Provincia di Reggio, che come m'assicura il suo Secretario, quanto è dal canto suo non ha difficoltà di ricevermi, resta dunque, che la S.^a Revm^a, si degni anche di consentirmi, ed accordarmi a tal'effetto la Vob^a. E sapendo quanto sia grande la sua carità che anche per le giuste richieste, benché meno rilevanti, si degni concolare i suoi sudditi, spero, che per questa richiesta, che a me pare, non aver altra mira, che la gloria di Dio, e l'ovvio maggiore spiritual profitto,

si degnera molto più darmene il permesso, e la benedizione. Il com. è prostrato a suoi piedi, e chiedendole la b.

benediz. ~~...~~
 Questo esser dovrebbe a mio parere il tenor della sua lettera: quale ha da indirizzare in Roma al Nostro Proc. e Gravis Gente, non al Gentile, che si trova in Francia. Se dunque il Signore vorrà conolarla, con un cenno in risposta il permesso, me lo avvisi, e con pregare allora il suo M. R. P. Proute, e piegharne la sua benedizione, potrà venire. Però venendo deve sapere, che viene a portar la croce della regolare osservanza, che vale a dire, a soffrir delle cose talvolta al sena contrarie: benchè non manca il Signore, colla sua grazia di agevolare il tutto, essendo vero, che jugd'ejy suav'lest. Finalmente tenendo celato il suo desiderio, che il parlarne senza necessità è leggerezza, si raccomandi caldamente al Signore, e preghi anche per me. Tanto mi occorre in risposta, e pregandola d'orazioni, mi offero ad ogni suo comando, e resto.

Epist. 183.

Messina 25. Luglio 1770. L'Arcid. Padre a Fr. Fez.

Gratissimo sopra ogni credere furò il foglio di V. P. R., per cui gliene rendo copiose ben distinte le grazie, portate ben volentieri sono per fare quanto ella si sia benignato deprecare, e perchè non m'altentareo mai in suoi consigli, perciò le rimetto la preghiera acchiya fatta secondo l'originale di V. R. quale si deprecia indivignarla per Roma.

In quanto all'avvertimento, che mi fa sentire di portare la croce della regular disciplina, non occorre più frattornarlo: solo le dico esser lo stato mosso a tal'impresa, per l'istesso accennato motivo. Sia sicura poi della mia risoluzione, non esser nato a nessuno, se non che alla P. R., no' altro occorrendami resto &c.

Epist. 184.

Messina 25. Agosto 1770. L'Arcid. a Fr. Fez.

Piacere già pella Dio Grazia il viscomte di Roma sebene non completa la chiesta grazia, pe'l motivo, che la P. V. R. sembra in detta risposta, che do gli

Lettera o sia Risposta del Nostro

Procuratore e Commisario Gentile Fr. Erardo da Radkersburg
 in cui cerca il conueno del Broyle in scriptis
 Copia & Roma. 7. Agosto 1770. Fr. Erardo al P. anjo.

Rispondendo alla reuegiosa petizione di V. P.,
 le facciamo intendere, che debba prima ottenere in
 Scriptis, il conueno di quel R. P. Broyle di Preg-
 gio, e che dovrà rimettere a Noi; ed avuto in no-
 stre mani il sud. conueno, examineremo, se la
 vocazione di V. P. R. per portarsi nel Conuento di
 Britiro di quella Provincia proceda da Dio, o da
 qualche effetto dell' amor proprio. Si raccomandi ella
 intanto al Signore caldamente, cui pregherò per
 Noi, e la benediciamo.

I

Epist. 185.

Si risponde di essersi già mandato il conueno
 in Scriptis in Roma dal nro Broyle

Preggio 4. 7bre 1770 Al P. anjo. Fr. Gy.

Rispondo a V. P. R., che già questo M. R. P. Broyle

ha mandato il suo conyento in scriptis al Revmo P. Procur. Gente, in occasione, che a lui dovea scrivere per aleri affari; spiegandosi, che quanto era dal canto suo, vi avrebbe ricevuto nel Ritiro di questa Prova, durante il suo governo. Quanto al segretario, non shimo metterci neppi, ma lasciar correre l'affare per i canali dritti, che sono i Superiori.

Quando allo Sizzo, che volete per sommar voi al Revmo P. Commiss. Gente, potete copiarvi il seguente:

Revmo. S. In esecuzione degli ordini venerabili della P. S. Revma, mi sono cooperato per ottenere in scriptis il conyento dal M. N. P. Boulé di Reggio, per passare a dimorare nel Convento di Ritiro di quella Prova; e con questo Ordinario vengo assicurato aver egli già scritto a V. P. Revma, e dato il suo conyento, durante il tempo del suo governo.

Non resta altro, dunque che aspettare dalla sua carità, e zelo la bramata grazia, quale dandomi a credere, che sia secondo la volontà di Dio, e dell' Padre, spero anche, che per sua bontà, si degnarà di concedermi: e baciandole genuflesso &c.

349

Se vi si manderà l'Ubbidienza dove chiedere
la benedizione dal Vostro M. R. P. Brolet, e poi
partirvi Pregate per me nostro Signore &c.

Epist. 186

Si avverte il detto Padre, che il conserio del suo
Brolet, debba essere scritto.

Preggio 25. Ibre 1770. All' Anzid. Fr. Es.

Mi era dimenticata suggerire a V. P. R., che il con-
serio, che deve ottenere dal suo M. R. P. Brolet, di-
merci, ch'esser dovesse in scriptis anche a suo tempo
purchi ella di così averlo. Non ho stimato poi farvi
un dettaglio di come s'avesse a scrivere in Roma al
Secretario, come voi mi avete ingiurato, perché cer-
candosi il Ritiro unicamente per fare la volontà di Dio,
e del Padre, mi parve, che i canali dritti, sono i su-
periori, e che non bisogna mettere altri impegni; e
ricordandole quella regola di prudenza di S. Bernardo.
Secretus meret mihi, la prece & orationi &c.

Epist. 187.

Messina 17. Ibre. 70. Al P. Anzid. a Fr. Es.

Per rispondere alla sua cordialij. mi in professo obbligato